



BOLLETTINO
MENSILE

CITTADELLA CRISTIANA

Direzione; Arch. Proget.; Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.; Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione; La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto; Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.



Anno VII
NOVEMBRE 1956

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

LITURGIA SOLENNE

Posso dirvi che ci troviamo alla vigilia d'un grande avvenimento.

Quale straordinario avvenimento?

Riprenderemo presto la Liturgia solenne con la S. Messa cantata Domenicale.

E' forse una delusione, questo annuncio?

Lo sarà, purtroppo, per chi vive alla superficie appena della vita cristiana.

Che può interessare una Messa cantata, quando alla Domenica si arriva con il solo miraggio di un'evasione dalla parrocchia, d'uno stadio, d'uno spettacolo?

Allora è come se la pioggia cadesse generosa sul picco d'una roccia.

Ma per scavare fondo nella miniera, ti farò un'altra confidenza.

Mi son proposto di parlarti della Messa per un anno intero.

Come non te ne avessi mai parlato!

Questa volta sarò costretto a ripetermi?

Non temere!

Mi aiuterai tu stesso con la preghiera e la devozione, a spremere dalla Liturgia domenicale le cinquantadue definizioni, ch'io ti darò sulla Messa.

Poi, viene bandito un concorso a premi.

E' una cosa seria, perchè non è impostata sulla base dei soliti, noiosi milioni.

Tu farai come nell'Anno Mariano; lo ricordi quell'anno soavissimo? Verrai alla Mes-

sa munito d'un foglietto e d'una matita e starai ben attento alla definizione che verrà dettata; a casa... la riporterai diligentemente su un diario o quaderno.

A fine d'anno, estrazione solenne di premi tra i concorrenti.

Avrai soprattutto in dono un libro, che scritto dalla Mano di Dio e dipinto con il Sangue dell'Agnello, sarà un'edizione a caratteri aurei della tua pietà liturgica.

PIA UNIONE

DEI PADRI CRISTIANI

Tutti gli Sposi e Padri cristiani prestino particolare attenzione a quanto qui si riferisce.

Si vuole offrire ad essi, attraverso un'organizzazione a carattere religioso, denominata "PIA UNIONE DEI PADRI CRISTIANI" un mezzo salutare, che li impegni più efficacemente nella pratica della vita cristiana e li premunisca, nello stesso tempo, contro i ripetuti assalti, scagliati contro la saldezza dell'istituto familiare.

Perchè ne prendano visione e benevola considerazione, si propone ad essi il seguente Statuto.

PIA UNIONE DEI PADRI CRISTIANI

EREZIONE - Viene eretta, con l'approvazione e la benedizione dell'Ecc.mo Vescovo Diocesano, la Pia Unione dei Padri Cristiani, posta sotto la protezione di S. Giuseppe, Sposo della Vergine Maria.

SCOPO - Scopo della Pia Unione è di conservare nel santuario familiare lo spirito cristiano, sull'esempio della S. Famiglia di Nazareth.

DOVERI - Agli Ascritti si raccomanda vivamente la recita quotidiana del S. Rosario e la frequenza al Catechismo domenicale.

DIRITTI - Per tutti gli Ascritti alla Pia Unione verranno celebrate ogni anno tre SS. Messe, nei giorni del Ritiro spirituale prossimo alla Pasqua.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata per ogni Ascritto defunto.

ISCRIZIONE - Ogni anno si rinnova l'iscrizione all'atto della consegna di un'ap-

sita Pagellina e con il versamento di una offerta libera, destinata a finalità proprie della Pia Unione, come a sussidi per l'apostolato familiare e per la celebrazione delle SS. Messe a vantaggio degli Ascritti.

DIREZIONE - La direzione è composta dall'Assistente Ecclesiastico nella persona del M. R. Signor Arciprete e da un Consiglio, composto di un Direttore, nominato dall'Arciprete, di due Consiglieri e un Tesoriere nominati dall'Assemblea dei soci, un Segretario nominato dal Direttore.

Copia del presente Statuto verrà inviata, stampata su foglio a parte, a tutti i coniugati, con un tagliando, che servirà per dare il proprio atto di adesione. In Dicembre, la Pia Unione conta d'iniziare ufficialmente la sua attività con la prima Adunanza mensile nel Salone parrocchiale "Gaudete".

HO LETTO PER VOI

Ho avuto tra mano e ho letto avidamente in pochi giorni un Volume di 350 pagine dal titolo: "Storia di una famiglia". Vi si narra la storia, veramente meravigliosa di quella famiglia privilegiata che ha dato alla Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù. Qui, trova la sua piena conferma il detto, che i Santi si formano sulle ginocchia della madre. La tesi infatti e la dimostrazione del libro è questa, e va sottolineata: La Santa è la ricompensa d'una famiglia esemplare.

Trascrivo alcuni pensieri, in cui mancherà forse un certo nesso d'argomento, perchè tolti qua e là in pagine e capitoli differenti; ma la sostanza si afferma ugualmente e sembra quasi di sognare.

- * Il posto della madre è sempre la casa, e non c'è più nido e non ci son più uccellini, quando la mamma se ne vola via.
- * Per questa mamma (Zelia Guerin, mamma di Teresa), che non contrattò mai con la vita, la maternità non era un peso temuto, nè un incidente subito. Era un rinnovamento, una trasfigurazione.
- * Accettare una famiglia numerosa è una vocazione all'eroismo.
- * Che possono fare l'ardore per il lavoro, il coraggio fiscoale, l'eroismo militare, se la stirpe si abbandona a quel suicidio collettivo, che è la paura del bambino?

* Se i coniugi Martin (genitori di Teresa) si fossero limitati secondo la mentalità del mondo, ad essere "ragionevoli", alla loro corona sarebbe mancato il fiore più bello. I disegni di Dio scompigliano i poveri calcoli umani; fu proprio l'ultima creatura, la nona, giunta sul tramonto della vita, a mettere nella loro fronte il sigillo della gloria.

* Si viveva in quella famiglia ideale la liturgia della casa. Tutta la vita della famiglia era regolata su quella della parrocchia. La giornata dei genitori cominciava con la Messa delle cinque e mezzo. Si alzavano sempre alle cinque.

I vicini, che sentivano sulla via silenziosa sbattere una porta, dicevano: Sono i santi coniugi Martin, che vanno in chiesa, c'è tempo ancora di dormire.

La Domenica, tutta la famiglia andava alla Messa solenne, ai Vespri, e, in tempo di Missioni o di predicazioni straordinarie, alle funzioni della sera.

I cristiani degeneri potranno tacciare di bigottismo questo modo di agire; per loro, sistemi simili stillano noia e ispirano l'orrore della devozione.

I genitori di Teresa, se potessero ritornare replicherebbero, senza dubbio, che il loro sistema di vita era migliore di quello, che esige la presenza obbligatoria al Cinema festivo, le sedute prolungate davanti alla televisione, le audizioni interminabili alla radio.

Il mondo non era ancora caduto in mano ai mercanti di piaceri.

* La lettura dell'Anno liturgico, fatta ad alta voce, favoriva lo scambio di idee spiri-

tuali e aiutava a vivere in consonanza con l'anima della Chiesa.

Durante la preghiera, Teresa si metteva vicino al papà (dopo la morte della mamma) e bastava che lo guardasse, per sapere come pregano i santi.

Una scena sublime tra tutte: quella mamma, che china sulla piccola Teresa le insegna a pregare, la circonda, l'avvolge, la stringe come per far passare tutta la sua anima in quella della bambina e portarla di slancio verso il Signore, immergendola in Lui.

* Nella calma e serena esistenza di quella santa famiglia, le Domeniche e le feste portavano una nota di ideale dolcezza. Il Signore occupava la parte migliore della giornata; non si sentiva il bisogno di passeggiate o di spettacoli seducenti.

* Fra i due sposi c'era un vincolo sostanziale: Gesù Cristo; le loro mani s'erano congiunte, saldandosi alle sue. Erano profondamente consapevoli che il matrimonio è un Sacramento dei vivi, del quale essi stessi erano i ministri; un Sacramento permanente, che avrebbe vivificato con la sua grazia tutto il corso della loro esistenza. Una famiglia fondata così, era già spiritualizzata nella sua stessa essenza e assumeva quasi un carattere sacerdotale.

* Ecco la preghiera della mamma ad ogni nuova nascita: Signore, che sia consacrato a Voi; portamelo via, piuttosto che si perda.

E la testimonianza di Teresa in lode dei suoi genitori: Il Signore mi ha dato un padre ed una madre più degni del Cielo che della terra.

S. RAFFAELE ARCANGELO

L'Arcangelo del Signore S. Raffaele, uno dei sette che stanno davanti al Trono dell'Altissimo, trovandosi in missione nel mondo, non ha trovato di meglio che posarsi e riposarsi su una delle finestre della nostra chiesa parrocchiale.

Credo sia stato fortunato!

Di là, stando di fronte al grandioso Ciborio domina il Confermatario e tutto il Luogo sacro.

Così compie bene il suo ufficio di adoratore dell'Eucarestia, custodisce e guida a salute i fedeli raccolti in preghiera e sparsi nella parrocchia.

Conferisce al Tempio un maggior senso di misticismo e raccoglimento, mitigando i fasci di luce che lo inondano attraverso le vetrate della facciata.

Il lavoro è opera pregevole del Pittore Movenzo Zoppi da Verona; l'esecuzione a fuoco sul vetro venne eseguita dalla Ditta Ballardini, pure di Verona.

L'Arcangelo tiene accanto a sé il figlio di Tobia, che regge il pesce pescato nel fiume Tigri.

La dicitura al piede indica la mansione specifica dell'Arcangelo: *Angelus nostrae salutis*: l'Angelo della nostra salute. Egli è il capo degli Angeli Custodi.

Forse rimpiangerà d'essere solo; non lo sarà, speriamo, per molto tempo. Egli dovrebbe

essere il primo d'una serie, destinata a completarsi con l'apparizione di S. Michele sulla finestra di sinistra per chi sta a guardare la facciata sul sagrato, di S. Gabriele sulla bifora di centro, nell'atto di portare a Maria l'annuncio della Divina Maternità e di altri quattro Angeli adoratori in presbitero.

Non son da precipitare gli eventi se non nella misura d'un sereno abbandono nelle braccia della Divina Provvidenza.

Si devono soltanto compiere i disegni di Dio, mentre vanno disfatti quelli degli uomini.

Come si compiono per questa nuova vetrata, fiorita con i suoi smaglianti colori nel giardino della carità, nel silenzio della preghiera e nella fecondità del dolore.

*

LA PROVA DEL FUOCO

Dice la Sacra Scrittura: Nel fuoco si provano l'oro e l'argento. (Ecclesiastico II, 5).

Ripenso amaramente al calore dell'Estate, da non paragonare certamente al calore del fuoco, attraverso il quale siete passati, lasciando la triste impressione e convinzione che tra voi, pur essendoci dell'oro colato al grado massimo di purezza, c'è del metallo di qualità scadente, che s'è polverizzato ai primi sintomi del caldo.

Benchè, com'è da tutti risaputo, non fosse questione di caldo, più o meno sopportabile.

Si tratta d'addattamenti, di una certa tirannia, che porta alla deformazione, al ridicolo e all'avvilimento. Qualcuna oserebbe dire trattarsi anche di eleganza, e si sforza di trovare una ragione assai meschina di giustificazione nel dire che tutte fanno così. Il fatto concreto è questo: Se la moda avesse allora comandato di coprirsi con vesti di lana, si sarebbe supinamente ubbidito.

Il richiamo invece non vale, se dite ad esse che la salute, la dignità e la santità cristiana esigono un'estrema delicatezza nei riguardi del corpo.

Quanto acerba fosse la mia afflizione nell'incontrarvi in condizioni ripugnanti di veste e di atteggiamento, sapete ch'era tale da costringermi a negarvi perfino il saluto.

Ed ora, si potrebbe dirvi con l'Apostolo,

che vantaggio avete avuto da quelle cose, di cui ora, al pensarci vi vergognate?

L'occasione sarebbe stata ottima per affermare il vostro carattere cristiano. Era, in sostanza, la mortificazione stessa di Gesù, che avrebbe dovuto rivelarsi e risplendere attraverso i vostri corpi, anche per un senso di rispetto, dovuto agli altri.

Alcune cose molto in breve

Sabato 3: S. Messa per la Chiesa del Silenzio.

Domenica 11: Adunanza mensile Acli: Relazione annuale - Campagna Tesseramento - ore 9,30

Lunedì 12: Conferenza mensile Oratorio S. Luigi - ore 19

Sabato 24: S. Messa per i Benefattori.

Visto: nulla osta per la stampa
Sac. C. Fiorini Rev. Del.

Curia Vesc. di Verona 25-10-1956
Scuola Tipografica Missioni PP. Stimatini
Verona